



*Ministero della Cultura*

DIREZIONE GENERALE  
ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

*M*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale  
VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

*Class.* 34.43.01 *Fasc.* 14.103.1/2019

*Allegati*

Oggetto: [ID VIP: 9243] VAS – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata dalla Valutazione Ambientale Strategica relativa al piano/progetto “Banchinamento del fronte esterno del Molo Clementino” nel porto di Ancona.

Proponente: **Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**

Fase di Scoping ai sensi dell'art.13, comma 1 e dell'art 21, comma1 del D.Lgs. n. 152/2006.

**Osservazioni del Ministero della Cultura**

*E.p.c.a*

**Autorità di Sistema Portuale  
del Mare Adriatico Centrale**  
[segreteria@pec.porto.ancona.it](mailto:segreteria@pec.porto.ancona.it)

**Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino**  
[sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it)

**Servizio II - Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico**  
[dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)

**Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**  
[dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it)

Con riferimento all'oggetto, si prende atto che l'**Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**, con nota prot. n. 15340 del 13/12/2022, perfezionato in ultimo con nota prot. n. 1888 del 02/02/2023, ai sensi dell'art. 6 comma 3-ter del D.Lgs. 152/2006, ha presentato la documentazione necessaria per l'avvio della fase di *Scoping* della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata dalla Valutazione Ambientale Strategica per il Piano/Progetto “Banchinamento del fronte esterno del Molo Clementino” nel porto di Ancona – da ora in avanti denominato “Piano/Progetto”.

Il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**, con nota prot. n. 27674 del 27/02/2023, “verificata la completezza della documentazione trasmessa (...)”, ha dichiarato procedibile l'istanza in oggetto indicando, inoltre, il decorrere dei termini procedurali di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152 del 2006 a partire dalla data di comunicazione di avvio della consultazione da parte dell'Autorità Proponente.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554  
PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

*W*  
*A*

La documentazione relativa allo Studio Ambientale Preliminare Integrato e gli elaborati progettuali funzionali alla definizione del livello di dettaglio dello Studio Ambientale Integrato è consultabile sul sito dell'Autorità competente al link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9609/14111>

Con successiva nota l'**Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**, prot. n. 3661 del 28/02/2023, ha comunicato ai diversi Soggetti con competenza ambientale (SCA) l'avvio della presente procedura preliminare di VIA integrata dalla VAS.

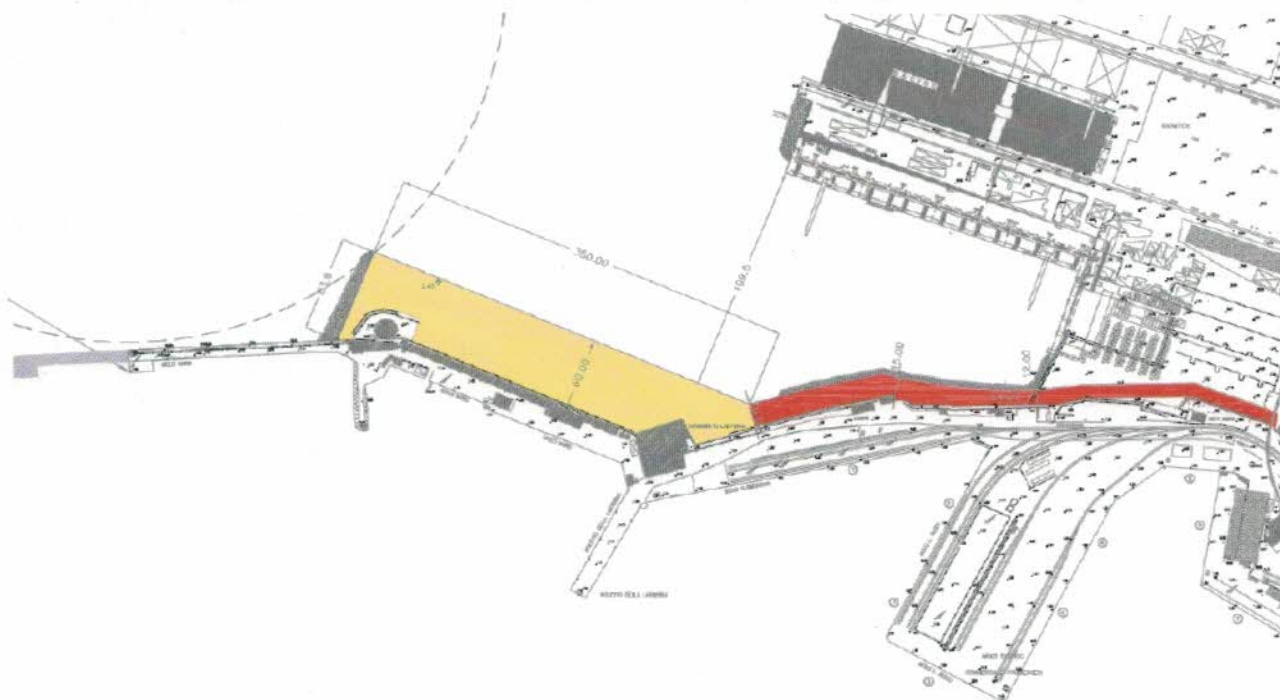
Il Piano/Progetto, come descritto nella documentazione presentata, consiste nella realizzazione di una banchina di ormeggio nel Molo Clementino sud del Porto di Ancona e relativa sistemazione della viabilità limitrofa.

Con riguardo alla nuova banchina, la cui realizzazione è già prevista dal vigente P.R.P., si rende necessario l'ampliamento delle relative funzioni previste, aggiungendo la funzione passeggeri-crociere a quella di ormeggio di unità della Marina Militare prevista nel P.R.P. L'intervento risponde all'esigenza di dotare la struttura portuale di un accosto per navi da crociera di grandi dimensioni, avendo l'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale riscontrato una potenzialità di sviluppo del suddetto segmento di traffico.

Dal punto di vista della **configurazione della banchina** si presentano due differenti alternative progettuali.

- **Soluzione 1:** banchina rettilinea sul fronte esterno del Molo Nord, attualmente protetto da massi in cls, di 350,00 m lunghezza e 60,00 m di larghezza con accesso attraverso l'area della Fincantieri;
- **Soluzione 2:** banchina rettilinea sul fronte esterno del Molo Nord, attualmente protetto da massi in cls, di 350,00 m lunghezza e 60,00 m di larghezza con risvolto alla radice di larghezza 60,00 m.

Il fondale antistante è, in entrambe le soluzioni, portato alla quota di -10 m s.l.m. per consentire l'accosto di navi di elevato pescaggio (il vigente PRP di Ancona indica -14 m s.l.m. la quota di progetto del fondale).



Planimetria – Soluzione 1 banchina rettilinea



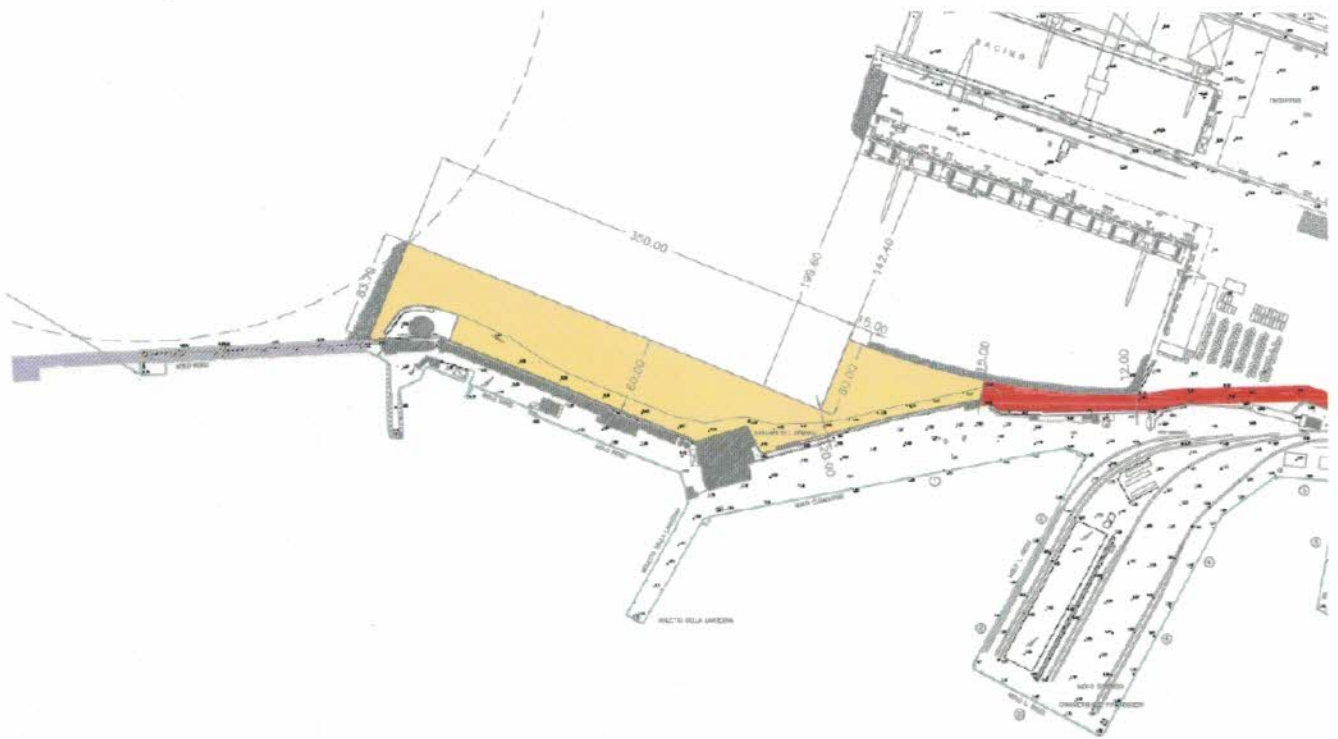
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

*Handwritten signature or initials in blue ink.*



Planimetria – Soluzione 2 banchina con risvolto

Dal punto di vista della **tipologia costruttiva**, si presentano due differenti alternative progettuali, adottabili per entrambe le configurazioni della banchina.

- **Soluzione 1:** banchina fondata superficialmente, realizzata in massi pilonati con ultima cella antiriflettente rivolta verso il fronte esterno del molo Nord;
- **Soluzione 2:** banchina fondata in profondità, realizzata su tre file di pali sui quali viene realizzato un impalcato in calcestruzzo armato e un successivo solettone.

Tali tipologie costruttive presentano diverse caratteristiche sotto molteplici punti di vista:

- La banchina a massi pilonati con cella antiriflettente rappresenta la soluzione più tradizionale, richiede mezzi per la messa in opera con portata elevata ma costi più contenuti;
- La banchina totalmente su pali offre maggiori garanzie riguardo al fenomeno della riflessione, rappresenta una migliore soluzione dal punto di vista dello smorzamento dell'agitazione ondosa, non presenta fenomeni di assestamento nel breve e lungo termine, comporta maggiori costi, richiede una conoscenza approfondita delle caratteristiche geotecniche del fondale.

Dal punto di vista della **viabilità**, il progetto prevede la modifica dell'attuale assetto al fine di realizzare una strada parzialmente interna all'area Fincantieri, in prossimità delle mura storiche, nella zona di realizzazione del nuovo banchinamento.

Due le ipotesi di accesso formulate, entrambe basate sull'attraversamento dell'area Fincantieri.

- **Ipotesi A:** il varco di accesso corrisponde all'attuale accesso all'area di intervento;
- **Ipotesi B:** il varco, più ampio, è spostato a sud-est.

Dal progetto di fattibilità tecnica ed economica emerge che l'ipotesi A è meno percorribile della ipotesi B in quanto comporta la realizzazione di una curva a gomito probabilmente poco praticabile in particolare da mezzi pesanti.



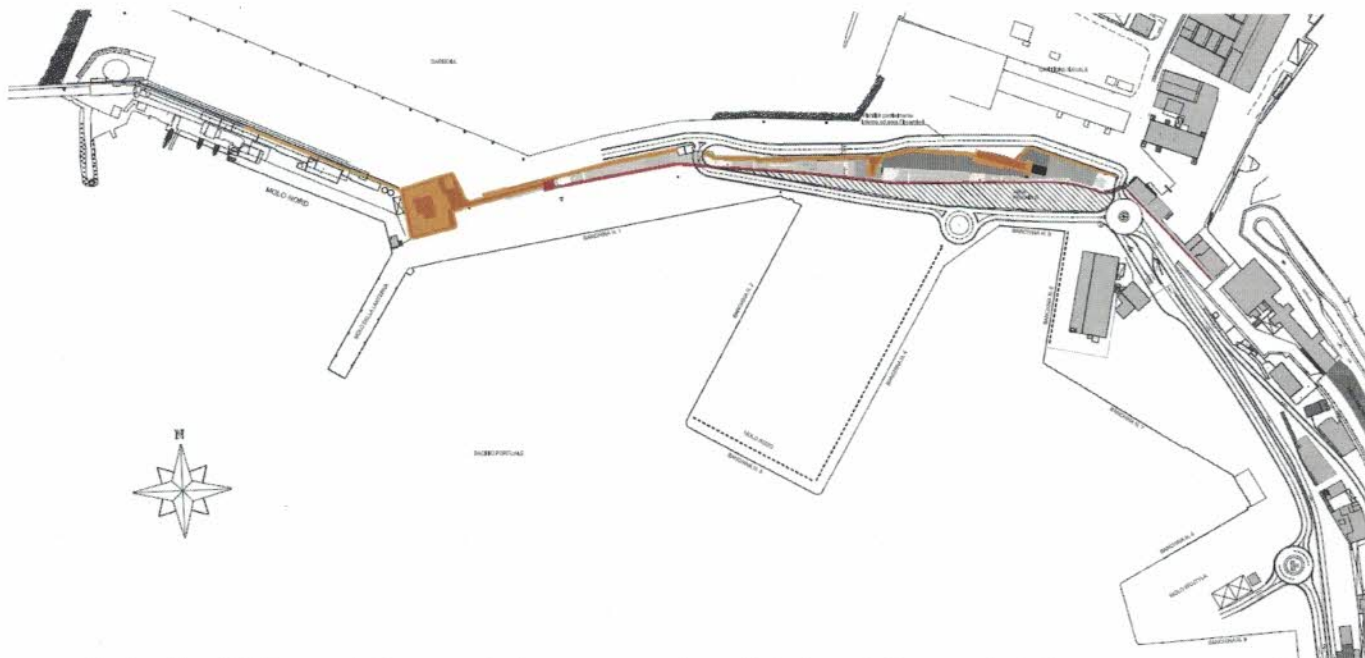
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

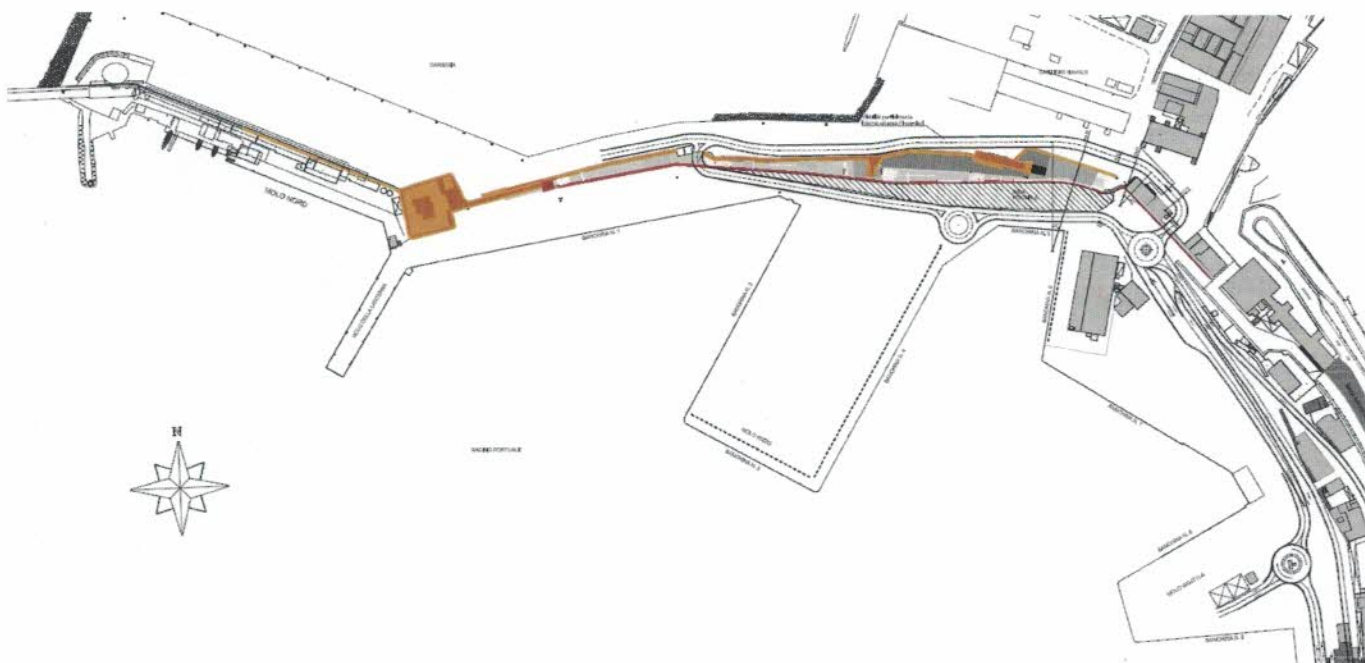
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

La viabilità di progetto è collocata a circa 200 m di distanza dalla banchina di allestimento di Fincantieri per ragioni di sicurezza.



Planimetria viabilità con sede in area portuale e con eventuale strada in Fincantieri – Ipotesi A (elaborato 16.08.02-TAV08)



Planimetria viabilità con sede in area portuale e con eventuale strada in Fincantieri – Ipotesi B (elaborato 16.08.02-TAV08bis)

La fase preliminare della procedura di VIA integrata dalla VAS è finalizzata a verificare, sin dalle prime fasi dell'attività di elaborazione del Piano/Progetto, gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano/Progetto stesso ed a stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nello Studio Ambientale Integrato che definirà le successive fasi della procedura.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Pertanto, per quanto attiene alle competenze del MiC, con riferimento alla tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, sono state acquisite le osservazioni della Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, il contributo del Servizio II - Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico e del Servizio III - Scavi e tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico - di questa Direzione Generale che, per quanto di rispettiva competenza, hanno espresso a riguardo osservazioni e suggerimenti, riportate di seguito, sui contenuti che lo Studio Ambientale Integrato del Piano/Progetto dovrà comprendere affinché siano tutelati, salvaguardati e valorizzati i beni suddetti e siano presi in considerazione alcuni parametri fondamentali, ai fini dell'attività di tutela, quali ad esempio i vincoli esistenti ed in itinere, le disposizioni di tutela degli strumenti di pianificazione paesaggistica attualmente vigenti o anche in fase di redazione e di previsione.

## OSSERVAZIONI E CONDIZIONI

Si riportano, di seguito, le osservazioni inerenti agli aspetti di tutela del patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali):

La **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino**, con osservazione di competenza, nota prot. n. 3594 del 3003/2023, osserva quanto segue:

« (... ...)

**Dato atto** del parere favorevole di massima espresso dall'ex Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche in sede di VAS regionale (prot. n. 19008 del 19.09.2019);

**Considerati** i provvedimenti di tutela relativi ai manufatti storici presenti lungo il braccio del molo interessato;

- "Arco Clementino" - D.M. del 20/04/1977 e D.M. del 26/05/1916;
- "Arco Trionfale di Traino" - D.M. del 26/05/1916;
- "Zona di rispetto all'Arco Trionfale di Traiano e all'Arco Clementino" - D.M. 25/01/1964;
- "Base della Lanterna" - Tutela ope legis;
- Mura storiche - Tutela ope legis;

**Considerato** il vincolo paesaggistico che insiste sull'area, ex art. 142 c.1 lett. a) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (Territori costieri);

**Tutto ciò richiamato e premesso**, questa Soprintendenza, ai fini della presente procedura di VIA-VAS, ritiene opportuno integrare quanto segue.

**Per quanto attiene alla "Tutela Paesaggistica"** nel corso del Rapporto Ambientale dovrà essere condotto uno "Studio di inserimento paesaggistico" dell'opera in progetto, comprensivo di ormeggio della nave (rendering e/o fotoinserimenti realistici), con viste panoramiche "da e verso" il mare, in particolare dal mare verso il Colle del Guasco (D.M. 5 febbraio 1952) e dal colle stesso verso il mare, nonché con viste rispetto ai Beni ed al Patrimonio storico-architettonico che insistono sull'area, indagando anche gli impatti del progetto della viabilità. Ci si riserva inoltre di esprimere ulteriori valutazioni e pareri che potranno scaturire dall'esame delle successive fasi della progettazione.

**Per quanto attiene alla "Tutela Archeologica"**, confermando il parere ex art. 25 D.Lgs. 50/2016 sul progetto di fattibilità tecnico reso all'Autorità portuale di Ancona in data 29/04/2019 prot. 8906 che per opportuna conoscenza si allega, si specifica quanto segue.

Prima dell'inizio dei lavori (art. 25, C. 8, D.Lgs 50/2016) dovranno essere effettuate una serie di indagini dirette e strumentali su ambo i lati del molo (survey di rilievo preliminare, rilievi strumentali quali ad es. Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro), tali indagini dovranno essere seguite, interpretate e documentate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito; in caso di necessità e secondo opportunità, dovranno essere eseguiti altri accertamenti e verifiche di eventuali reperti archeologici rilevati. Eventuali saggi di accertamento, e comunque tutte le attività che interferiscono con il fondale dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi a questa Soprintendenza. Al fine di



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Handwritten signature and initials in blue ink.

*attuare le specifiche funzioni di ispezione e vigilanza, si richiede che il personale di questo Ufficio, senza oneri per l'Amministrazione, possa salire e rimanere a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto.»*

**Il Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) di questa DG ABAP**, con parere endoprocedimentale di competenza, nota prot. n. 14118 del 17/04/2023, osserva quanto segue:

«(... ..)»

*Per quanto concerne gli aspetti inerenti la tutela archeologica, la competente Soprintendenza, esaminata la documentazione progettuale, richiamato il parere espresso dall'ex Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche in sede di verifica di assoggettabilità a VAS regionale (prot. n. 19008 del 19.09.2019), conferma il parere ex art. 25 D.Lgs. 50/2016 sul progetto di fattibilità tecnico reso all'Autorità portuale di Ancona in con nota prot. 8906 del 29.04.2019 ribadendo che «prima dell'inizio dei lavori (art. 25, c. 8, D.Lgs 50/2016) dovranno essere effettuate una serie di indagini dirette e strumentali su ambo i lati del molo (survey di rilievo preliminare, rilievi strumentali quali ad es. Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro), tali indagini dovranno essere seguite, interpretate e documentate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito; in caso di necessità e secondo opportunità, dovranno essere eseguiti altri accertamenti e verifiche di eventuali reperti archeologici rilevati. Eventuali saggi di accertamento, e comunque tutte le attività che interferiscono con il fondale dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi a questa Soprintendenza. Al fine di attuare le specifiche funzioni di ispezione e vigilanza, si richiede che il personale di questo Ufficio, senza oneri per l'Amministrazione, possa salire e rimanere a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto.»*

*Tutto ciò considerato lo scrivente Ufficio concorda con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza e con la richiesta di attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del comma 8 e ss. dell'art. 25, del D.Lgs 50/2016, nel rigoroso rispetto delle indicazioni fornite nelle citate note prot. 8906 e prot. 3594.*

*Si specifica che la procedura di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 dovrà necessariamente concludersi prima dell'inizio dei lavori, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere.*

*Sebbene l'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o all'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della presente fase procedimentale non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini sopra richiamate potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.*

*Pertanto, affinché sia possibile attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ed effettuare lo svolgimento delle indagini prescritte, è necessario che il Proponente si attivi per sottoscrivere con la competente Soprintendenza l'accordo di cui al c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016.*

*Si rammenta, infine, che, come previsto dal comma 6 del citato art. 25, in caso di acquisizione di nuove informazioni o di emersione, nel corso dei lavori, di evidenze archeologicamente rilevanti, potrà essere richiesta l'esecuzione di ulteriori saggi archeologici.*

*Resta inteso che, qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura all'opera in progetto, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla Soprintendenza per il seguito di competenza.*



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.»

Il Servizio III (Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico) di questa DG ABAP, con parere endoprocedimentale di competenza, nota prot. n. 31765 del 31/08/2022, osserva quanto segue:

«(... ...)

considerati i beni culturali presenti, di competenza di questo Servizio III, quali:

- "Arco Clementino" – D.M. del 20/04/1977 e D.M. del 26/05/1916;
- "Zona di rispetto all'Arco Trionfale di Traiano e all'Arco Clementino" – D.M. 25/01/1964;
- "Base della Lanterna" – Tutela ope legis;
- Mura storiche – Tutela ope legis;

si condividono le richieste della Soprintendenza nel merito del Rapporto Ambientale, che dovrà essere condotto con uno studio approfondito dell'impatto che i tracciati viari di progetto esercitano su detti Beni, attraverso rendering e viste panoramiche.»

Considerato quanto sopra, per quanto di competenza di questa Direzione Generale ABAP, si ritiene che la documentazione relativa alla successiva fase del procedimento dovrà comprendere i seguenti documenti/approfondimenti:

#### Tutela paesaggistica e monumentale

- sia elaborato uno "Studio di inserimento paesaggistico" dell'intera opera in progetto, comprensivo di ormeggio della nave, attraverso rendering e/o fotoinserimenti realistici con viste panoramiche "da e verso" il mare, in particolare dal mare verso il Colle del Guasco (D.M. 5 febbraio 1952) e dal colle stesso verso il mare, nonché con viste rispetto ai Beni ed al Patrimonio storico-architettonico (Arco Clementino, Arco Trionfale di Traiano e le relative zone di rispetto, Base della Lanterna, Mura storiche) che insistono sull'area;
- sia elaborato un approfondimento in scala adeguata dell'impatto che i tracciati viari di progetto esercitano sui beni culturali presenti nell'area, attraverso specifici rendering e viste di intervisibilità;

#### Tutela archeologica

- sia attivata la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi del c.8 e ss. dell'art 25 del D. Lgs. 50/2016, che dovrà concludersi necessariamente prima dell'inizio dei lavori, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere, nel rigoroso rispetto delle indicazioni già espresse dalla Soprintendenza ABAP con nota prot. n. 8906 del 29/04/2019 e ribadite nell'ambito del presente procedimento.  
«Prima dell'inizio dei lavori (art. 25, C. 8, D.Lgs 50/2016) dovranno essere effettuate una serie di indagini dirette e strumentali su ambo i lati del molo (survey di rilievo preliminare, rilievi strumentali quali ad es. Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro), tali indagini dovranno essere seguite, interpretate e documentate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito; in caso di necessità e secondo opportunità, dovranno essere eseguiti altri accertamenti e verifiche di eventuali reperti archeologici rilevati. Eventuali saggi di accertamento, e comunque tutte le attività che interferiscono con il fondale dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi a questa Soprintendenza. Al fine di attuare le specifiche funzioni di ispezione e vigilanza, si richiede che il personale di questo Ufficio, senza oneri per l'Amministrazione, possa salire e rimanere a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto.»



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

W

A

Al riguardo si precisa che sebbene l'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o all'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della presente fase procedimentale non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini sopra richiamate potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.

Pertanto, affinché sia possibile attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ed effettuare lo svolgimento delle indagini prescritte, è necessario che il Proponente si attivi per sottoscrivere con la competente Soprintendenza l'accordo di cui al c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Si rammenta, infine, che, come previsto dal comma 6 del citato art. 25, in caso di acquisizione di nuove informazioni o di emersione, nel corso dei lavori, di evidenze archeologicamente rilevanti, potrà essere richiesta l'esecuzione di ulteriori saggi archeologici

Resta inteso che, qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura all'opera in progetto, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla Soprintendenza per il seguito di competenza.

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

**Infine, con riguardo al quadro programmatico, relativamente agli aspetti di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, lo Studio Ambientale Integrato dovrà:**

- includere i riferimenti al Codice dei beni culturali e del paesaggio, alla Convenzione europea del paesaggio, nonché alle Convenzioni internazionali riferite al paesaggio e al patrimonio culturale materiale e immateriale;
- considerare indicatori di monitoraggio specifici per il paesaggio e i beni culturali, secondo le tipologie dei vincoli presenti e i relativi impatti.

Supporto Ales S.p.A.  
arch. Ilaria Martella

Il Funzionario Responsabile del Procedimento  
arch. Maria Teresa Idone



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



IL DIRETTORE GENERALE  
dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it